

<b>Mittente</b>	Guasco Annibale	<b>Destinatario</b>	Guazzo Stefano
<b>Data</b>	1591	<b>Tipo data</b>	Congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	[Alessandria]	<b>Luogo arrivo</b>	[Pavia]
<b>Incipit</b>	Con quale scorta, per essere nella casa, et patria sua caramente ricevuto		
<b>Contenuto</b>	Guasco esprime la sua contentezza per il giudizio espresso da Stefano Guazzo riguardo il dottorato del figlio Francesco. Non manca di sottolineare l'amorevolezza e l'affetto da sempre espressi dal Guazzo nei confronti suoi e del figlio. Spera di poter dimostrare la riconoscenza nei confronti dell'amico e si dichiara disposto a servirlo in ogni occasione. [La lettera presente è in risposta a quella del Guazzo del 20 ottobre 1591, spedita da Pavia, contenuta in 'Lettere', Venezia, B. Barezzi, 1606, p. 548]		
<b>Fonte</b>	Annibale Guasco, Lettere, Treviso, G. B. Bertoni, 1603, p. 90.		
<b>Compilatore</b>	Conti Laura		